

in Baviera, Guelfo Duca di quelle contrade, e *Bertoldo Duca* di Suevia gli furono addosso, e talmente lo strinsero, che se volle uscirne, gli convenne promettere di tenere una Dieta, dove si terminasse la discordia del Regno.

Anno di CRISTO MLXXXVII. Indizione X.  
di VITTORE III. Papa 2.  
di ARRIGO IV. Re 32. Imperadore 4.

(a) *Petrus*  
*Diaconus*  
*Chron. C. fin.*  
*l. 3. cap. 68.*

V E R S O la metà di Quaresima dell' Anno presente si rannarono molti Vescovi e Cardinali nella Città di Capoa, e vi tennero un Concilio, al quale presedette *Desiderio* già eletto Papa, (a) ed intervennero Cencio Console colla maggior parte della Nobiltà Romana, *Giordano Principe* di quella Città, e *Ruggieri Duca* di Puglia. Vinto ivi *Desiderio* dalle tante loro preghiere, e come io vo credendo, anche dalle promesse a lui fatte da que' Principi, e da i Romani, di assisterlo con braccio forte contra dell' usurpatore Antipapa, ripigliò la Croce e la Porpora; e tornato nel dì delle Palme a Monte Casino, quivi solennizzò la Pasqua. Poscia passò con essi Principi, e colla loro Armata verso Roma, e benchè fosse sorpreso da una languidezza di forze, si accampò fuori della Porta di San Pietro. Dianzi avea l' Antipapa occupata la Basilica Vaticana, e la difendea con una mano d' armati. Fu essa in fine ricuperata dall' armi collegate; e però il novello Papa *Vittore III.* venne quivi consecrato nella Domenica dopo l' Ascensione da i Vescovi d' Ostia, di Tuscolo, di Porto, e d' Albano, con gran concorso del Popolo Romano. Dopo otto giorni se ne tornò egli co i suddetti Principi a Monte Casino. Ma perchè la *Contessa Matilda* col suo esercito era giunta a Roma, e gli notificò l' ardente sua brama d' abboccarsi con lui, per mare si restituì colà, e si fermò in San Pietro per otto giorni, e nel dì di San Barnaba coll' aiuto di Matilda passato il Tevere entrò in Roma, accolto da gran folla del Popolo, e dalla maggior parte della Nobiltà. Così tornò in suo potere tutta quella Città con Castello Santo Angelo, San Pietro, e le due Città di Porto e d' Ostia. Prese egli abitazione nell' Isola del Tevere. Ma nella Vigilia di San Pietro eccoti comparire un Messò, che si finse spedito da Arrigo, il quale intimò a i Consoli, Senatori, e Popolo Romano la disgrazia dell' Imperadore-